



MÁQUINA DE ENCARNAR

Sinossi

Caro spettatore, lo spettacolo avrà inizio fra pochi istanti.

Speriamo che tu sia comodamente seduto e che la catarsi che segue sia di tuo gradimento. Nel teatro, come nella vita, siamo potenziali spettatori di storie non raccontate. Seduti su sedie numerate guardiamo cosa succede agli altri.

Viviamo affamati di belle storie, di essere sorpresi da tragedie, commedie, con qualcuno che gridi di desiderio o di sofferenza abbastanza da tenerci attaccati alla sedia. Siamo disposti a credere che sedersi comodi a guardare, sia il grande privilegio di essere spettatori. È l'atto teatrale in tutto il suo splendore!

MÁQUINA DE ENCARNAR è uno spettacolo performativo di un singolo atto che esplora il paradosso e la violenza delle relazioni tra gli esseri umani. È una MACCHINA che vuole trasformare un atto teatrale passivo in una manifestazione artistica di vigilanza e allarme! Una lotta in uno spazio chiuso, disonesta, dove le vittime sono già scelte.

Ci prendiamo carico di questa proposta artistica consapevoli che il teatro deve svolgere un ruolo attivo nella lotta contro la violenza, qualunque essa sia. Pretendiamo di aggiungere il tuo sguardo sensibile e la tua voce amplificata a questa lotta. Pensiamo che sia possibile attraverso il teatro e l'arte creare nuove forme di riflessione, di azione, alternative ai discorsi patriarcali. L'arte deve incarnare nuove possibilità di rappresentazione di genere, che fungano da resistenza e empowerment, che permettano a tutte le persone di costruire una nuova storia. La loro!.

Quattro attori e due musicisti prendono un lato della storia. Dall'altro lato, file di sedie numerate attendono gli spettatori, per un atto teatrale che li faccia vibrare.

La MÁQUINA DE ENCARNAR è pronta, ma gli atti più profondi di azione e resistenza iniziano quando lo spettacolo finisce.

Buon spettacolo.

Brani da "MÁQUINA DE ENCARNAR".

"La prima volta che raccolsi i fiori avevo 10 anni. Mio zio mi prese per mano e mi fece conoscere i fiori, c'erano begonie, rose, crisantemi, gigli, ortensie e viole del pensiero. Tutto il mio corpo raccoglieva fiori. Quell'odore divenne una miscela confusa che era radicata nel mio corpo, nella mia pelle, nei miei pori. La prima volta che raccolsi fiori avevo 10 anni e ancora oggi non riesco odorare fiori".

"Quella tenda, bianca, di batista puro, disegnava su ogni sua piega forme di luce. La luce entrava in ogni parte della sua trama. Entrava in modo appassionante, facendomi sentire la consistenza di quella tenda, nuda, cruda, dura, secca.... Ho esitato, ma sono entrato. Sono entrato. Quella tenda... dura, cruda..."

"D'improvviso... sollevò il guscio e assestò un colpo al ventre scoperto con le dita a mo' di coltello, con la fuoriuscita di interiori bagnati da coaguli rossi e di bambini piangenti in fiamme... Mi copri gli occhi e le orecchie, mi riempi la bocca, mi serrò i pugni, piegò il mio corpo e comincio ad accarezzare le mie viscere e la mia 'macchina' con le sue dita di lama tagliente..."

"Sento la brezza. Una spiaggia fredda. Scalzo. Acqua bagnata, bagnata, bagnata. Una borsa che rotola sul pavimento... Gli alberi e il vento fanno... L'acqua torbida. Salata. Salata. Salata. Fredda. Mi vedo seduta... Nella spiaggia vuota."

Il processo creativo

La **prima fase** (online) del processo è stata quella di conoscere il progetto DEEP ACTS (*Developing Emotional Education Pathways and Art Centered Therapy Services against gender violence*), gestito da un partenariato transnazionale di organizzazioni, fra le quali ASTA. L'obiettivo principale di DEEP ACTS è l'uso dell'arteterapia e dell'educazione emozionale da parte di professionisti e organizzazioni che lavorano nel supporto alle vittime di violenza di genere. Il progetto ha previsto meeting, workshop, conferenze, video, mostre e spettacoli. È nell'ambito di questo progetto che oltre che in Portogallo, lo spettacolo Máquina de Encarnar sarà presentato in Spagna e in Italia (www.deepacts.eu).

Seconda fase del processo, già in presenza e creativa. Abbiamo iniziato un'indagine sui concetti e un dibattito sulle idee relativamente a quelli che possiamo chiamare "le tematiche" della violenza di genere. Abbiamo cercato il potenziale artistico per ogni idea che nasceva, qualcosa che potesse essere messo in scena, nel corpo, nella musica, con riferimenti ad artisti e concetti artistici come strumento di trasgressione e intervento contro la violenza.

Abbiamo preso ispirazione da movimenti femministi internazionali come, tra gli altri, *Guerrilla Girls*, *Pussy Riot*, *Coletivo Las Tesis*, *#8M*. Dal lavoro sul campo di reti nazionali e internazionali, da campagne di associazioni e organizzazioni contro la violenza. Da artisti il cui lavoro e la cui vita sono stati dedicati all'attenzione, a provocare sentimenti, a scoprire nella bellezza dell'arte una nuova forma di lotta. Dalla musica del movimento *Riot Grrrl*, come delle *Pussy Riot*, ma anche da quella del lato opposto, quella sessista delle canzoni romantiche e popolari.

In un'**ultima fase** di questo intenso processo, abbiamo riunito tutti questi concetti che siamo andati costituendo in scene che abbiamo vissuto, giorno dopo giorno, componendo e testando in modo collaborativo questa performance teatrale, come un concerto rock, un respiro congiunto con lo spettatore.

Apprezziamo l'insolito aiuto di tutte le persone che sono state presenti in un modo o nell'altro per questo lungo processo creativo di MÁQUINA DE ENCARNAR.

Scheda Tecnica e Artistica

Produzione: ASTA

Regia: Marco Ferreira

Assistente alla regia: Adriana Pais

Supporto scenico: Marta Marques

Testi: collettivi

Attori: Carmo Teixeira, Edmilson Gomes, Marina Schneider, Sérgio Novo

Musicisti: Renato Gonçalves e Telmo Moura

Composizione Musicale: Ritmo Estúdio

Luci: Marco Ferreira

Intervento tecnico: Bruno Esteves

Assistenza tecnica: João Cantador

Costumi: Inês Santos

Grafica: Joana Mundana

Produzione esecutiva e Comunicazione: Rui Pires

Assistente Produzione e Comunicazione: Helena Ribeiro

Classificazione etaria: M/16

Durata: 70m

ASTA, ORGANIZZAZIONE FINANZIATA DA:

Repubblica Portoghese – Cultura / Direzione Generale delle Arti

Spettacolo inserito nel progetto **DEEP ACTS**

COFINANZIATO DA:

Programma dell'Unione europea “Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza”

PATROCINIO:

Consiglio comunale di Covilhã | Instituto Português do Desporto e Juventude
| Unidos Futebol Clube do Tortosendo | Torfal

PARTNER:

Fermata d'Autobus | Nuovi Linguaggi | Comitato il Nobel per i Disabili | Rumbos
| Guarda 2027- Città candidata a capitale europea della cultura

ASTA – Teatro e Outras Artes

www.aasta.info | www.contradanca.pt | www.festivalportasdosol.pt
facebook.com/asta.teatroeoutrasartes | instagram.com/astateatro
rua 6 de setembro, 5/15 6200-036 Covilhã, Portugal
astateatro@gmail.com | +351 275 081 775